

# Scambio giovani: le nostre ospiti si presentano

**Katelyn Phyllis Scheetz è sponsorizzata dal R.C. Saucon (D 7430 - Pennsylvania). E' ospite della famiglia Varia (R.C. Palermo)**

Vengo da Coopersburg, una piccola città della Pennsylvania, USA. Ha circa 5.000 abitanti, ma è parte di un gruppo di città più grandi che si chiama La Valle Lehigh. In questa valle, ci sono molte altre città, come Bethelhem, Allentown, e Easton. Include anche parte del New Jersey, lo stato al est della Pennsylvania. Ci sono circa 800.000 abitanti in quest'area metropolitana. Io abito in una città piccola, ma la mia casa è una villa in montagna, come molte altre case di Coopersburg. Abbiamo un grande appezzamento di terreno con alberi da frutta e un piccolo bosco.

Abito con mia madre, padre, e sorella. Mia mamma è responsabile delle risorse umane in un ufficio di contabilità più vicino alla città di Philadelphia. A volte lavora per un ente che costruisce case per i poveri. Mio padre è responsabile del marketing di un'azienda di illuminazione a Coopersburg. Viaggia molto per lavoro, sia negli Stati Uniti (Colorado e California) ma anche fuori del paese (Amsterdam, Berlino e, a volte, l'Italia). Mia sorella ha 14 anni e si chiama Gretchen. Le piace disegnare e dipingere e anche giocare a "lacrosse", uno sport americano. Frequenta il primo anno alla Southern Lehigh High School, lo stesso liceo che frequentavo io, e che frequenterò per un anno al ritorno negli Stati Uniti.

La mia scuola è a cinque chilometri da casa mia. Ci sono circa di 1.200 studenti ma si considera una scuola piccola. Dobbiamo studiare storia, inglese, matematica, e scienza, ma abbiamo altre cinque ore per giorno, quando possiamo



studiare le materie che vogliamo. Di solito scelgo materie di scienza o arte e, ogni anno, studio lo spagnolo. Facciamo sport con la scuola: io faccio corsa con la squadra di Southern Lehigh. Inoltre mi piace anche giocare a lacrosse e nuotare. Quando ho tempo libero mi piace fare foto in posti diversi con mie amiche. Come mia sorella, mi piace dipingere e la ceramica. D'estate la cosa che preferisco fare sono i viaggi. Per qualche periodo vado ad abitare a casa di mia nonna in spiaggia e faccio surf e canoa nell'oceano con mia sorella. Di inverno mi piace lo sci e lo snowboard. Due mie amiche hanno posti per pattinare sul ghiaccio a casa, quindi vado spesso a pattinare.

Volevo venire in Italia perché l'anno scorso sono andata qui con mia famiglia per vacanza, e c'era un tempo bellissimo. Siamo andati al Lago di Garda, Venezia, Pisa, Siena, Firenze, e Roma. Sono molto contenta di stare a Palermo perché è la prima volta che vengo al sud d'Italia. Mi interessa l'arte e la storia, e questo è un posto perfetto per imparare queste cose. Volevo anche imparare un'altra lingua e mi piacciono tanto le nuove esperienze. Mi piace tanto vedere come vivono le altre persone e le altre culture. Mi piace quante cose nuove ci sono qui: le persone, la città, il cibo, la scuola e la religione. Sono molto contenta con la mia famiglia ospitante, la mia casa, la scuola e gli amici. Sto imparando l'italiano a poco a poco, ma penso che sto migliorando. Già non voglio ritornare in America perché mi piace tanto stare qui. Penso che lo scambio giovani del Rotary è forse l'opportunità più bella della mia vita, e vorrei ringraziare il Rotary per la sua ospitalità.

**Katelyn Scheetz**

**Elizabeth Kaley DellaSala è sponsorizzata dal R.C. Sanford (D 6980 - Florida). E' ospite della famiglia Caracappa (R.C. Palermo Agorà)**

Ciao! Mi chiamo Kaley DellaSala. Sono nata in Florida e abito nella città di Sanford. Sanford è una grande città vicino Orlando con 51.000 abitanti. In America, frequento il secondo anno della Seminole High School. Vivo con mia madre e mio padre. Abbiamo avuto uno scambio di studenti l'anno scorso, la studentessa si chiamava Linda. Quest'anno, abbiamo un altro scambio: lo studente si chiama Enrico. Loro sono come mia sorella e mio fratello. Io amo la mia vita nella soleggiata Florida e mi piace andare in spiaggia e fare il bagno a mare. Mi piace uscire con i miei amici, suonare la chitarra, andare sul computer, e passare il tempo con la mia famiglia.

Il sogno di tutta la mia vita era di venire in Italia. Tutti i miei parenti paterni sono italiani e i miei bisnonni sono nati in Italia. Per tradizione, la mia famiglia cucina il cibo italiano e adesso, sto imparando a cucinare italiano anche io. I miei cibi preferiti da cucinare sono i cannelloni e la salsa di pomodoro. Sono in Italia da due mesi e alcune volte, non posso credere che sono qui. Sono successe tante cose in così poco tempo. La scuola è iniziata, ho conosciuto nuovi amici, sono stata in molti posti in Sicilia, ho incontrato molte persone. Ho anche provato molti nuovi cibi,



sono andata a un matrimonio, sono stata a Bari e ho visto il Papa.

Tutte queste cose sono molto divertenti, e mi hanno aiutato a imparare l'italiano. Imparare un'altra lingua è nello stesso tempo affascinante e stancante. Sto imparando sempre più ogni giorno e riesco a capire il più delle volte. Parlare in italiano è più difficile che capirlo ma faccio il meglio che posso. Quest'anno sto frequentando il Liceo Scientifico "S. Cannizzaro" di Palermo. La scuola italiana è molto diversa dalla scuola americana. Per esempio, in America, tutti gli studenti cambiano classe e non rimangono con gli stessi studenti tutto il giorno. Inoltre, nella Stati Uniti non c'è scuola il sabato e questo mi piace di più. A scuola, sto studiando francese ma è un po' difficile.

È difficile studiare due lingue insieme ma sono felice di studiarle entrambe. Quest'anno, spero di migliorare il mio italiano, conoscere molte persone, viaggiare un po', e imparare tutto ciò che posso imparare. Adesso, mi sono abituata a tutto e non ho nostalgia. Mi manca la mia famiglia e un po' i miei amici, ma io so che ho il loro amore e supporto. La mia famiglia ospitante è fantastica e mi sento come se fossi parte della loro famiglia. In questo momento sono molto felice e amo l'Italia.

**Kaley DellaSala**

**Michelle Rose Spencer è sponsorizzata dal R.C. Rossland (D 5080 - British Columbia - Canada). E' ospite della famiglia Gioia (R.C. Palermo)**

Mi chiamo Michelle e sono di una piccola città della British Columbia, Canada che si chiama Rossland. Rossland ha meno di quattromila persone. Abito sulle montagne, a un'altitudine di 1023 metri. C'è la neve per cinque mesi all'anno. La temperatura media nell'inverno è di -8° C. Le tre piste da sci ricevono 760 cm di neve all'anno. La temperatura media nell'estate è di 20° C e molte persone vanno in bici e fanno camminate. L'economia si basa sulla lavorazione dei metalli a Trail (dista 10 km) e sul turismo. La montagna "Red Mountain" è famosa per lo sci fuori pista e per le piste da sci ripide. La mia famiglia, a casa, è composta da: mia sorella, mia madre, mio patrigno, mio fratello, uno studente in scambio della Danimarca (per un anno), e una studentessa in scambio della Thailandia (per due mesi). A volte mio fratello abita a Edmonton (Alberta) con mio padre e mio zio per la scuola o il lavoro.

Ho finito la scuola alla Rossland Secondary School l'anno scorso. Ho studiato matematica, scienze, storia, inglese, e musica. Molti dei miei amici stanno frequentando le università e gli istituti di studi superiori.

Mi piace sciare, e sono una maestra di sci. D'estate faccio camminate e nuoto nel lago. Durante gli scorsi quattro anni ho fatto parte dell'Interact e di Amnesty International.

Nel club Interact, sono stata segretaria e presidente. Ho partecipato a un progetto internazionale e a un progetto della comunità, ho aiutato anche a organizzare un secondo progetto internazionale. Per questo due progetti il club Interact è andato in Honduras per fare volontariato in una clinica per la cura dell'AIDS.

Sono voluta venire in Italia perché voglio imparare l'italiano, la storia, la cucina, e la cultura italiana. Non mi aspetto niente in particolare. Spero di saper parlare italiano alla fine dell'anno e di imparare come cucinare la pasta.

I primi giorni sono stati pesanti perché non capivo molto bene l'italiano e per questo gli incontri del Rotary sono stati frustranti. La scuola è interessante e la mia famiglia è fantastica. Mi piace molto l'Italia, mi piace la scuola, il cibo, le persone, tutto!

Un po' di cose però mi frustrano. Non mi piacciono alcune lezioni a scuola perché preferisco le scienze alle materie umanistiche.

Ho scelto lo scambio del Rotary rispetto alle altre organizzazioni di scambi per parecchi motivi. Per la prima cosa, sono stata nel club Interact per quattro anni, quindi conoscevo già il Rotary. Mi piace anche l'organizzazione del Rotary. Un'altra ragione importante è che le famiglie ospitanti sono volentieri o hanno mandato un figlio all'estero, quindi conoscono l'organizzazione e il processo di scambio. Da sei anni ho deciso di partecipare allo scambio e sono felice di essere qui.

**Michelle Spencer**



ienze, sogni, progetti

# all'America con la valigia carica di allegria

**Angie Sarti è sponsorizzata dal R.C. Crestline (D 5330 - California), della famiglia Toscano (R.C. Catania Ovest).**

Io sono Angie Sarti e sono degli Stati Uniti. Vivo in una piccola città chiamata Crestline in California. È situata nelle montagne di San Bernardino. Io abito a Crestline, che ha 577 m di altezza. Dove vivo abbiamo tutte e quattro le stagioni, cosa particolare per la California del sud. In California, ma abbiamo circa 310 giorni di sole l'anno, precipitazione media di 38.8 in. per anno. La popolazione è di circa 13.000 abitanti ma, nel corso delle vacanze si raddoppia fino a 40.000.

Quando sono venuta in Italia perché è un posto bellissimo, ha un clima diverso e perché sapevo che il cibo sarebbe stato molto buono. Ma non vorrei venire in Italia? Le mie due aspettative per questo viaggio sono: imparare l'italiano e conoscere un sacco di gente.

Il viaggio è cominciato con un volo di 12 ore fino a Roma. Ho pensato che, siccome sono venuta da Los Angeles a Roma, avrei avuto una possibilità grande di essere seduta accanto a una persona che parlava inglese. Ho capito che avrei potuto avere difficoltà, quando il pilota ha parlato in inglese e non ho capito. Durante il volo gli assistenti di volo mi hanno parlato in italiano: io ho solo detto sì per la maggior parte del tempo e tutto si è risolto.

Il primo giorno incontro la mia nuova famiglia e mi fanno fare un giro della casa: ero un po' disorientata, così ho dovuto continuare a chiedere indicazioni per tornare nella mia casa. I primi giorni sono stati interessanti: ho spremuto il mio cervello cercando di capire cosa mi dicevano, ma capivo solo una parte di quello che mi dicevano. I miei



genitori italiani hanno un figlio della mia età che è a Vancouver, quindi il mio primo giorno intero in Sicilia, i miei genitori italiani mi hanno portato a casa di un amico del loro figlio così ho passato tutto il giorno con gli estranei, ma non fa niente perché erano molto simpatici e mi hanno portato a mare a nuotare mentre pioveva. Il mio secondo giorno, la scuola è iniziata e sono stata presentata a tutti i miei compagni di classe e ad alcuni dei miei insegnanti. Devo dire che per le prime settimane non ho capito niente in classe soprattutto il latino, ma tutti i miei compagni di classe hanno detto che va bene perché a volte non capiscono nemmeno loro il latino. Ho imparato pure ad apprezzare gli scioperi. Nel mio primo fine settimana in Sicilia ho incontrato la mia tutor e la sua famiglia. Mi hanno portato a Taormina con loro e ho anche avuto modo di vedere un concerto nel teatro greco. Mi hanno portato a mare, e devo dire che io non sono ancora abituata agli scogli, perché da dove vengo la spiaggia è solo di sabbia.

Ho da poco compiuto diciotto anni e siccome sono qui da sola da non molto tempo avevo paura che mi sarei sentita sola quest'anno. Mi ero completamente sbagliata: la mia famiglia mi ha organizzato una festa qui, la mia tutor, la sua famiglia e anche tutti i miei compagni di classe sono venuti. Mi ha reso molto felice ed è qualcosa che non dimenticherò. Inoltre come regalo di compleanno tutti i miei compagni di classe si sono riuniti e mi hanno comprato una chitarra: è stato un grande dono. Loro forse non potranno mai sapere quanto tutto ciò che hanno fatto per me, significa per me.

Sono qui da circa due mesi e mi piace qui; ho ancora qualche difficoltà di volta in volta ma va bene perché complessivamente ne vale la pena.

**Angie Sarti**

**Margareth Sant è sponsorizzata dal R.C. Webster Groves**

Io sono Margareth Sant, vengo da St. Louis (Missouri). Mi sono diplomata alla scuola superiore e ora frequento il Liceo Scientifico "Galvani" negli Stati Uniti nuotavo per il mio club e per la mia scuola. Mi piace disegnare, l'arte, l'architettura e la storia. Il prossimo anno mi piacerebbe studiare Architettura, Storia dell'Arte o qualcosa sulle Comunicazioni. Non sono ancora sicura in quale università andrò perché sto aspettando ancora l'ammissione. La scuola negli Stati Uniti è molto diversa da qui: Noi cominciamo alle 8 e finiamo alle 15, mangiamo a scuola e cambiamo di classe mentre i professori restano nella loro classe. Il mio orario è unico perché scelgo le materie. Lo scorso anno ho studiato Storia dell'Arte, Arte, Architettura, Calcolo, Spagnolo, Inglese e Esistenzialismo. Noi abbiamo tutte le materie in una sola giornata. La popolazione di St. Louis è di 2 milioni di persone. È la più grande area urbana del Missouri e la più grande città degli Stati Uniti. Qui vi è la più grande comunità Cattolica Romana negli Stati Uniti. St. Louis è un centro per la medicina e la biotecnologia: il Barnes Jewish Hospital è il quinto più grande del mondo e l'ospedale dei bambini St. Louis Children's Hospital sono tra i migliori del paese. Questi due ospedali sono legati alla Washington University che è tra le 5 migliori della nazione. Quando visito ricordo il St. Louis Arch, la basilica cattolica, il Museo dell'Arte, il Museo di Storia Naturale, lo Zoo. Oltre ai genitori ho un fratello più grande e una sorella più piccola. Mia mamma, Katy, è un grafico e lavora per la sua azienda nel settore dell'auto. Mio fratello si chiama Matt e vive a Washington D.C. dove studia Scienze Politiche. Mia sorella più grande è una sorella più piccola. I miei genitori sono molto simpatici, si prendono cura di me e mi aiutano molto. Quando sono arrivata mi hanno portato a Palermo e Cefalù.



Quando sono arrivata mi hanno portato a Palermo e Cefalù. Ho da poco compiuto diciotto anni e siccome sono qui da sola da non molto tempo avevo paura che mi sarei sentita sola quest'anno. Mi ero completamente sbagliata: la mia famiglia mi ha organizzato una festa qui, la mia tutor, la sua famiglia e anche tutti i miei compagni di classe sono venuti. Mi ha reso molto felice ed è qualcosa che non dimenticherò. Inoltre come regalo di compleanno tutti i miei compagni di classe si sono riuniti e mi hanno comprato una chitarra: è stato un grande dono. Loro forse non potranno mai sapere quanto tutto ciò che hanno fatto per me, significa per me.

Sono qui da circa due mesi e mi piace qui; ho ancora qualche difficoltà di volta in volta ma va bene perché complessivamente ne vale la pena.

**Margareth Sant**

**Eleanor Suzanne Polley è sponsorizzata dal R.C. Cortland Breakfast (D 7170 - New York)**

**È ospite della famiglia Dal Bello (R.C. Acicastello)**

Due mesi fa, scesa da un aereo in una nuova città, mi sono trovata immersa in una nuova lingua, cultura e modo di vivere. Benché non sapessi molto l'italiano e, i primi giorni, fossi rimasta senza i miei bagagli, mi sono subito innamorata dell'Italia. Mi chiamo Eleanor Polley, ho 18 anni e sono di Cortland (New York), una piccola città rurale, con una popolazione di circa 25.000 persone a circa quattro ore di auto da New York City. Nella mia città c'è un liceo, nel quale ho studiato e mi sono diplomata. A Cortland c'è anche un'Università, la SUNY Cortland. Questa Università è la principale fonte di impiego della mia città: per esempio mia madre è una professoressa di finanza di tale ente. Le altre principali fonti d'impiego sono l'industria e la sanità, anche l'agricoltura riveste notevole importanza. Da quando avevo due anni, ho vissuto con la mia famiglia a Cortland di cui mi piace vedere il mutare delle stagioni. L'autunno è fresco e si possono vedere ovunque foglie colorate; durante l'inverno nevicava molto spesso e qualche volta, quando la neve è troppa, è pericoloso guidare e quindi non c'è scuola! Di solito c'è neve da novembre fino a marzo o aprile ed in questo periodo vado a sciare con i miei amici. Ci sono tante montagne per sciare vicino alla mia città: la più vicina dista dieci minuti da casa mia. Durante la primavera e l'estate di solito c'è il sole ma non fa mai troppo caldo (circa 24-28°). Con questo tempo i miei amici ed io passiamo un sacco di tempo fuori e qualche volta andiamo in gita a uno dei cinque fantastici "Finger Lakes" di New York. La mia famiglia è composta da quattro persone. Mio padre è un agente di cambio per la Wells Fargo Advisors mentre mia madre è una professoressa. Inoltre ho una sorella di 15 anni, Lydia cui sono molto legata. Lo scorso giugno mi sono diplomata. Devo dire sinceramente che mi sono piaciuti tutti e quattro gli anni di liceo. Ero sempre molto attiva a scuola e prendevo parte a diversi tipi di classe. Ho giocato ad hockey su prato e lacrosse. Ho inoltre fatto parte di tanti club quali "Interact" e "Student Council" della mia scuola. Lo scorso anno, quando ho dovuto decidere cosa fare l'anno successivo (dopo liceo), da una parte desideravo andare all'università ma avrei anche avuto piacere di partecipare al Programma di scambio studenti del Rotary. Da sempre sono stata interessata ai viaggi allo scopo di entrare in contatto con varie culture: dunque mi sono impegnata sia per il Programma di scambio del Rotary che per l'Università. Sono stata accettata al "The Pennsylvania State University" ma anche per lo scambio Rotary. E alla fine ho deciso di differire di un anno l'inizio dell'Università e di andare in Italia. Peraltro all'università vorrei studiare rapporti internazionali e dunque ho ritenuto che lo scambio era un'opportunità perfetta. Era per me una grande emozione venire in Italia perché sono cresciuta in una chiesa italiana di Cortland. Ho avuto sempre un grande interesse per la lingua italiana e per la sua cultura. In definitiva credo che quest'anno amplierà le mie prospettive. Avrò l'opportunità di imparare una nuova lingua, una diversa cultura, di incontrare gente nuova e porre le basi per scoprire cosa voglio fare nella vita. Sono certa che l'esperienza che farò qui e la gente che incontrerò durante questo anno, lascerà un'impronta durevole sulla mia vita. Sono soltanto da due mesi in Italia, ma sento di avere imparato già tanto. Ogni giorno offre nuove opportunità e di questo sono molto lieta. Credo che il Rotary abbia creato un meraviglioso programma di scambio e sono molto riconoscente di questa opportunità.



**Eleanor Suzanne Polley**

## Il Governatore in visita

## Accoglienza e hi tech per i minori in Tribun

**Il Governatore Lo Curto ha inaugurato due aule al Tribunale per i Minorenni di Palermo  
Nell'occasione ha compiuto la visita al Club decano del Distretto, presieduto da Bartolomeo Romano**

Alla presenza del Governatore del Distretto 2110, Salvatore Lo Curto e del Segretario Distrettuale, Vito Longo, sono stati inaugurati due spazi all'interno delle strutture del Tribunale per i Minorenni di Palermo curati dal Rotary Club Palermo, presieduto da Bartolomeo Romano (che è anche Componente del Consiglio Superiore della Magistratura, eletto dal Parlamento in seduta comune), in accordo con il Presidente del Tribunale, Concetta Sole.

Per ristrutturare, arredare e fornire le aule di attrezzature di video e fonoregistrazione e di giochi sono stati necessari circa novemila euro, stanziati dal Rotary Club Palermo, negli anni 2009-2010 (Presidente Alessandro Algozini) e 2010-2011 (Presidente Bartolomeo Romano), e dal Distretto 2110, Governatore Salvatore Lo Curto, che con sensibilità ha voluto destinare alla realizzazione delle aule tremila euro.

Si tratta, in particolare, di un'aula destinata all'ascolto dei minori, ristrutturata trasformandola in un ambiente sereno, gradevole ed adeguato ai minori, ora dotata di moderne apparecchiature di video-ascolto e registrazione, e di una sala di attesa, colorata e corredata di giochi, dove i piccoli possano trascorrere il tempo che precede le udienze in un contesto appropriato e rassicurante. L'aula destinata all'ascolto dei minori è divisa in due locali attigui. Nel primo (nel quale staranno avvocati e magistrati) c'è una sala tecnologicamente attrezzata con impianto di videoregistrazione e di fonoregistrazione ed un televisore a schermo ultrapiatto che trasmette le immagini della sala destinata ai bambini. Le sale sono separate da un vetro che consente ad avvocati e magistrati di vedere i minori, ma che invece isola e protegge i bambini (è il c.d. vetro all'americana). La sala nella quale vengono ascoltati i bambini è un luogo accogliente, colorato e pieno di giochi, in modo che i minori possano sentirsi a loro agio e raccontare liberamente quanto è accaduto. Tra l'altro, qui si svolgeranno i delicatissimi incidenti probatori, voluti dal legislatore per fissare una volta e per tutte il racconto del bambino ed evitare così sia mutevoli versioni dovute alle peculiarità della memoria del bambino, sia soprattutto di fargli ripetere più volte le tristi vicende

nelle quali il minore è coinvolto. Altrimenti, il minore sarebbe costretto a rivivere in tante occasioni la violenza, senza riuscire a portare a compimento il processo di maturazione e di affrancazione dalla situazione dalla quale proprio le strutture giudiziarie vogliono aiutarlo ad uscire.

La sala di aspetto ha invece proprio le caratteristiche di una ludoteca: colorata, piena di giochi, luminosa, serve a far trascorrere momenti piacevoli ai piccoli che poi entreranno in contatto con il mondo della giustizia minorile. Perché un bambino, anche se vittima di reati, persino se autore di condotte riprovevoli, è sempre e comunque un bambino: e in quanto tale deve essere trattato.

Nel pomeriggio si è svolta la visita del Governatore al Rotary Club Palermo, Decano del Distretto, fondato nel lontano 1924.

Nella Sala Biblioteca del Grand Hotel Villa Igia Hilton ha avuto l'incontro del Governatore, accompagnato dal Segretario Distrettuale Vito Longo e dall'Assistente Francesco Paolo Invidiata, con il Presidente, con il Consiglio Direttivo e la Squadra del Club, con i Past Governor, i Past President, i Presidenti, i Componenti delle Commissioni e numerosi Soci. Subito dopo il Governatore ha incontrato il Rotaract Club Palermo e l'Interact Club Palermo. Terminati tali incontri il Governatore si è recato nella Sala Congressi di Villa Igia, dove il Presidente Bartolomeo Romano ha voluto offrire un Concerto in onore del Governatore e della gentile Signora Giò, organizzato in occasione del bicentenario della nascita di Chopin e Schumann, due grandi compositori romantici.

I brani, presentati dal Prof. Antonio Doro ed interpretati dal Maestro Massimo Bentivegna, sono stati particolarmente apprezzati dal numerosissimo uditorio.

Terminato il Concerto, dopo il Saluto del Presidente, ha avuto luogo l'allocuzione del Governatore, che ha avuto parole di elogio per il Club ed ha indicato le linee guida da seguire in futuro. La serata, che ha anche visto l'ingresso di un nuovo Socio nel Club, si è conclusa con una Cena a buffet nella Sala Belle Epoque di Villa Igia alla quale erano presenti circa 140 persone.



## LO CURTO NELLA CITTÀ ESAGONALE VISITA AL CLUB DI GRAMMICHELE

Visita al museo e al Comune, dove sono stati ricevuti dal sindaco Giuseppe Longo e riunione operativa presso la sede sociale.

Questo il programma della visita a Grammichele del governatore del Rot "Distretto 2110 - Sicilia Malta", Salvatore Lo Curto, accompagnato dall' governatore Costantino Condorelli e dal segretario distrettuale Vito Longo.

«Vengo per la prima volta a Grammichele - ha dichiarato il governatore Lo C - ho notato una cittadina con molte significative e uniche prerogative che ne raro esempio di urbanistica pianificata».

Dopo la visita al Comune, i graditi ospiti, presenti i soci, hanno ascoltato la del presidente del locale "Rotary" ing. Salvatore Cucuzza sui programmi e ziative che caratterizzeranno l'anno sociale.



## Esperienze di vita

# “Nurture Group” di Malta, modello virtuoso

Un esempio luminoso di come un Rotariano possa utilizzare le proprie capacità professionali per il bene della società ci viene dato dalla Rotariana Margaret Marwick.

Per anni Margaret è stata ispettrice delle scuole nel suo paese d'origine, l'Inghilterra. Trasferitasi a Malta, insieme al Marito James, ed ambedue divenuti soci del Club La Valette, Margaret si è dedicata a creare "Nurture Groups".

Si tratta di una collaborazione con presidi di scuole elementari per creare degli ambienti accoglienti per bimbi che hanno problemi di disadattamento in quanto provenienti da situazioni familiari difficili. Margaret collabora con gli insegnanti, offrendo la sua consulenza sui metodi speciali e sulla creazione di metodi didattici specialistici.

La collaborazione di James, di Angie e del Club sono stati preziosi tanto che si è già riusciti a raggiungere risultati ottimi nel miglioramento del comportamento di bimbi considerati "difficili" nelle scuole di Senglea, Bormla, Vittoriosa e Floriana. Sono stati ora avviati i preparativi per classi equivalenti per ragazzi delle prime classi medie.



Da sinistra: Il Preside della Scuola Statale Primaria de Floriana, Stephen Miceli, la Rotariana Margaret Marwick, l'insegnante Brenda Seychell, Angie von Brockdorff, moglie del Rotariano Matthew Marwick durante la presentazione di un attestato al Rotary La Valette



L'insegnante Brenda Seychell e la Rotariana Margaret Marwick con i pupazzetti creati per scopi didattici adatti all'insegnamento di bimbi che necessitano metodi di insegnamento particolari

## Rotary Club Ragusa Hybla Heraea



Si è svolto sabato 27 novembre 2010 presso il Poggio del Sole Resort il convegno dal titolo: "Il Carrubo: ricchezza ed opportunità per il Territorio Ibleo", organizzato dal Rotary Club Ragusa Hybla Heraea - presieduto da Giovanni Garozzo - con il patrocinio della Provincia Regionale di Ragusa Assessorato allo Sviluppo Economico e Sociale. Il Club ha voluto negli anni mettere in evidenza le peculiarità del territorio ibleo (parco degli iblei, turismo relazionale). Tema di quest'anno, che si vuole portare all'attenzione non solo degli addetti ai lavori, ma anche dei semplici curiosi, è il carrubo, pianta particolarmente diffusa sul territorio e di cui la provincia iblea detiene oltre l'80% dell'intera presenza in Italia.

Il carrubo tuttavia non è soltanto un elemento distintivo del nostro paesaggio, ma può rappresen-

tare anche una fonte economica, anche di nicchia (miele, funghi, birra alla carruba), utile per la nostra comunità.

Il convegno diviso in due sessioni, mattina e pomeriggio, ha visto la partecipazione di svariati relatori provenienti dalle università di Catania, Palermo e Modena. Dell'ateneo palermitano sono intervenuti Francesco Maria Raimondo, presidente della Società Botanica Italiana, e Rosario Schicchi; il docente modenese è stato invece Mario Baraldi. Di Catania invece i professori Antonino Paratore, Daniela Romano, Emanuele Maccarrone, Luisa Biondi, Marco Bella, Santi Longo e Biagio Pecorino. È intervenuto inoltre l'amministratore dell'azienda ragusana Lbg Sicilia srl Giovanni Carlo Licitra.

Le relazioni hanno riguardato non solo gli aspetti

squisitamente botanici e farmacologici del carrubo (il carrubo, pianta emblematica della natura e della cultura mediterranea, il carrubo nel giardino e nel paesaggio mediterraneo, contenuti farmacologici e nutriceutici nelle diverse parti del carrubo) e paesaggistici (difesa idrogeologica ed elementi paesaggistici, aspetti monumentali del carrubo in Sicilia e aspetti innovativi di gestione conservativa), ma anche dal punto di vista delle opportunità economiche per il territorio ibleo (prodotti di trasformazione delle carrube, analisi di mercato nelle varie fasi della Filiera: competitività del sistema/mercato Sicilia, il carrubo nell'alimentazione del bestiame) concludendo con l'analisi dei prodotti di nicchia che rappresentano la peculiarità del territorio (il miele di carrubo tipica produzione dell'apicoltura iblea).

## La vita dei Club

## Giustizia: quali riforme per superare il conflitto?

Nell'Aula Magna della Corte d'Appello di Messina, gremita di avvocati, magistrati, e soci del Rotary si è svolto il convegno sul tema: "Giustizia fra rissa e riforme", organizzato dal Rotary club Stretto di Messina, dalla Fondazione Nuovo Mezzogiorno e dall'Ordine degli Avvocati. Dopo il saluto del Presidente della Corte d'Appello dott. Nicola Fazio, sono intervenuti i rappresentanti degli Enti organizzatori, prof. Maurizio Triscari (in rappresentanza del governatore del Distretto Rotary Sicilia-Malta), l'avv. Francesco Marullo di Condjanni (presidente dell'Ordine degli avvocati) e l'on. Francesco Barbalace (vice presidente della Fondazione Nuovo Mezzogiorno) che hanno indicato le ragioni dell'iniziativa. La relazione introduttiva è stata svolta dal dott. Franco Providenti. Il relatore ha indicato nell'esercizio dell'azione penale la prima causa di conflitto. L'obbligatorietà spesso si trasforma in discrezionalità per l'impossibilità delle Procure di approfondire tutte le "notitiae criminis" pervenute. Il problema non può essere risolto neanche dalle "scalette di priorità" formulate dai singoli uffici perché le priorità sono frutto di scelte discrezionali che soltanto il Parlamento può disporre.

Il relatore ha successivamente sostenuto che la Costituzione vigente non impedisce che sia disposta la separazione fra le carriere giudicanti e requirenti, a condizione che sia mantenuta ai PM l'indipendenza e l'autonomia prevista per i giudici. Sarebbe necessario prevedere due Consigli Superiori della Magistratura separati ma con analoga composizione, per requirenti e giudicanti o due sezioni autonome di un solo CSM. La separazione garantirebbe maggiore "terzietà" ai giudici e migliore "professionalità" ai PM. La costituzione prevede che proprio all'interno del Consiglio Superiore della Magistratura dovrebbero risolversi i conflitti fra Parlamento e magistratura, attraverso il dialogo fra la componente eletta dal Parlamento e quella eletta dai giudici. Su questo punto il dott. Providenti ha auspicato la modifica della legge elettorale in senso uninominale per l'elezione al CSM, in modo da contenere il potere delle "correnti dell'ANM". Anche l'"autorizzazione a procedere" prevista dall'articolo 68 della Costitu-

zione era posta a garanzia dell'equilibrio fra i poteri, ma di fatto si è trasformata in privilegio concesso facilmente a tutti i parlamentari. Il relatore ha quindi indicato nel processo breve una soluzione possibile per ridurre i tempi della giustizia, ma a due condizioni, che non abbia effetto retroattivo, perché determinerebbe una ampia ed illegale amnistia e che contemporaneamente sia disposto un "pacchetto di leggi sulla giustizia" che garantiscano l'efficienza e la tempestività delle procedure. Infine ha auspicato l'attuazione, per i reati minori, degli istituti giuridici della "particolare tenuità dell'offesa" e della "messa in prova".

Hanno successivamente preso la parola l'avv. Ettore Randazzo che ha sottolineato i problemi dell'esercizio dell'azione penale e la necessità di una migliore regolamentazione. Il Presidente del Tribunale di Messina dott. Giovanbattista Macri ha affrontato il tema della crisi del processo civile, evidenziando i successivi fallimenti delle varie riforme ed auspicando un intervento organico che restituiscia alla giustizia civile dignità ed efficienza. L'avv. Carlo Vermiglio con un approfondito esame della condizione degli avvocati in tutti i paesi d'Europa, ha evidenziato la anomalia italiana, fatta di un numero sempre crescente di avvocati, con una giustizia lenta ed inefficiente. Ha chiesto provvedimenti celeri ed idonei per salvare la professione e dare concretezza al servizio di giustizia. Il Sostituto Procuratore Generale Mel-



chiorre Briguglio ha evidenziato l'utilità delle intercettazioni telefoniche e degli altri strumenti di controllo telematico delle conversazioni fra privati, però osservato che esiste anche il diritto alla riservatezza dei rapporti fra privati che non abbiano rilevanza penale. Fra i due interessi entrambi tutelati è necessario stabilire precise norme di garanzia. L'on. Salvo Torrisi ed il sen. Giampicco D'Alia, hanno concluso gli interventi preordinati, con un accurato esame, sia pur con giudizi diversi, della attuale condizione politica, auspicando il passaggio dalla contrapposizione alla dialettica, necessaria per la modernizzazione dello Stato.

Infine l'on. Prof. Salvo Andò Presidente della Fondazione Nuovo Mezzogiorno, ha concluso i lavori osservando, che da tutti gli interventi si è evidenziato il malessere di una società che non ha trovato l'equilibrio socio-politico dopo la crisi dei primi anni novanta. Ha auspicato il risorgere di un sentimento di identità intorno ai valori della Costituzione, che consenta la rifondazione dello stato democratico con conseguente attuazione delle necessarie riforme che rendano efficace e concreta la nostra giustizia.

## Iniziativa del Rotary Club Catania Ovest

## Pericoli e nuove dipendenze: "Non cadete nella rete"

Se il dott. Freud potesse tornare ad esercitare la sua professione oggi, sarebbe sicuramente meravigliato dall'impressionante numero di pazienti adolescenti che affollerebbero il suo famoso divano, accompagnati da genitori premurosi e preoccupati di sapere perché i loro figli passano interminabili ore davanti al computer, oppure sono attaccati costantemente e morbosamente ad un telefonino, rimanendone schiavi ovvero "intrappolati nella rete". E' proprio questo il tema della serata: "Presi nella Rete: le nuove dipendenze patologiche" che i soci del Rotary Club Catania Ovest hanno affrontato grazie a una relazione del prof. Carmelo Rinaudo, neuropsichiatra e presidente della Sezione Regionale Sicilia della Società Italiana di Psichiatria. Il prof. Rinaudo ha parlato delle nuove "addictions" (dipendenze) che affliggono la nostra società cambiando continuamente il "profilo classico" del paziente che si rivolge ad una struttura psichiatrica. La lista di queste nuove dipendenze è impressionante: gambling, lo shopping compulsivo, la dipendenza da lavoro, da sesso, da attività fisica, affettiva, le dipendenze tecnologiche come quella da telefonino, da videogiochi, e ovviamente da Internet. Il fenomeno delle dipendenze patologiche è antico quanto l'uomo essendo sia transgenerazionale che transculturale. Sostanze allucinogene e droghe di vari tipi - ha spiegato il prof. Rinaudo - sono state usate regolarmente da diverse civiltà nel corso dei secoli, frequentemente in ambito religioso. Esse sono infatti correlate al bisogno genetico di gratificazione tipico dell'uomo. "Quando l'uomo però agisce artificialmente per amplificare o modificare questa esperienza di gratificazione, può andare incontro a forti rischi perché essa può diventare talmente importante,

rimanere nella sua memoria e condizionare il suo comportamento nella continua ricerca di quella sollecitazione," ha chiarito il prof. Rinaudo.

Il relatore, dopo un breve excursus storico sull'uso delle droghe ed una panoramica sulle nuove pericolosissime sostanze stupefacenti sintetiche, facilmente reperibili sul mercato, è quindi soffermato sulla differenza tra dipendenze da sostanza (droghe, fumo, alimentazione etc.) e quelle da comportamento (sesso, attività fisica, relazioni affettive, shopping compulsivo, gioco d'azzardo, uso del computer etc.) che presentano inquietanti analogie psicologiche assolutamente sovrapponibili, avendo in comune la compulsività, il "craving" (bisogno irrefrenabile da sostanza), il piacere che si prova al momento del consumo e la sensazione di libertà provata dal soggetto e la persistenza del comportamento nonostante l'evidenza che questo comporta danni chiari per la persona.

Il prof. Rinaudo si è quindi concentrato sull'impatto devastante che le dipendenze tecnologiche possono avere sull'uomo perché "riescono rapidamente, grazie alla loro versatilità, a trasformare l'atto impulsivo in un'esperienza rapida e micidiale". Un giocatore d'azzardo, ad esempio, non ha più necessità di andare fisicamente al Casinò ma può assecondare la sua dipendenza in qualsiasi momento "giocandosi tutto" a casa con un semplice collegamento ad Internet. E' importante sottolineare, ha chiarito il relatore, che, in realtà, non esiste una vera e propria dipendenza da Internet, ma ci sono una serie di condizioni di dipendenza che si realizzano tramite l'uso del computer all'interno della rete.

